

Giocano Ronaldo e compagni 15 detenuti evadono dal carcere

Gioca il Brasile, si fugge dal carcere. Un gruppo di quindici persone reclusi nel penitenziario di Osasco, in Brasile, ha approfittato dell'esordio vincente contro la Turchia della nazionale verdeoro ai Mondiali per far perdere le proprie tracce. I detenuti hanno

pensato, a ragione, che il fischio d'inizio di Brasile-Turchia fosse il momento più adatto per tentare la fuga attraverso un tunnel precedentemente scavato nel terreno, una soluzione per l'evasione che ricorda il film "La grande fuga" di Sturgesiana memoria. Giunti all'esterno del penitenziario, hanno preso possesso di un autobus per continuare la fuga. Uno degli evasi è stato bloccato da un poliziotto, mentre un altro è stato ucciso. Altri tre sono stati catturati subito dopo.



Rissa con ferito tra brasiliani e turchi A Ulsan? No, nel centro di Berlino

Segni della globalizzazione del tifo. Che brasiliani e turchi venissero alle mani, per quanto deprecabile, era ipotizzabile, ma che questo avvenisse a Berlino in Postdamer Platz tra immigrati brasiliani e turchi dopo la partita tra le rispettive nazionali che si è giocata ieri a Ulsan, in Corea del Sud e si è conclusa a favore del Brasile che ha vinto due a uno, è preoccupante. Il bilancio è stato di un ferito e di un arrestato. Ma la situazione sarebbe potuta precipitare se non fosse intervenuta subito la polizia. Ad accendere la "miccia", il rigore della vittoria brasiliana, concesso alla squadra brasiliana dall'arbitro coreano Kim Young-Joo. Al contrario in altre zone della città, dove più forte è la presenza turca, la mattina è trascorsa tranquillamente. Nella capitale tedesca la comunità turca conta circa 200 mila persone.

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
GIOCA Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2	GIOCA Argentina - Nigeria 1-0 Inghilterra - Svezia 1-1	GIOCA Brasile - Turchia 2-1	Classifica Giappone 0 0 0 0 Belgio 0 0 0 0 Russia 0 0 0 0 Tunisia 0 0 0 0	GIOCA Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0	GIOCA Paraguay - Sudafrica 2-2 Spagna - Slovenia 3-1	GIOCA Croazia - Messico 0-1 Italia - Ecuador 2-0	Classifica Sud Corea 0 0 0 0 Polonia 0 0 0 0 USA 0 0 0 0 Portogallo 0 0 0 0
Classifica P V N P Danimarca 3 1 0 0 Senegal 3 1 0 0 Uruguay 0 0 0 1 Francia 0 0 0 1	Classifica P V N P Argentina 3 1 0 0 Svezia 1 0 1 0 Inghilterra 1 0 1 0 Nigeria 0 0 0 1	Classifica P V N P Brasile 3 1 0 0 Cina 0 0 0 0 Costarica 0 0 0 0 Turchia 0 0 0 1	Partite da giocare OGGI ore 11.00 Giappone - Belgio DOMANI ore 8.30 Russia - Tunisia domenica 9/6 ore 13.30 Giappone - Russia venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	Classifica P V N P Germania 3 1 0 0 Eire 1 0 1 0 Camerun 1 0 1 0 Arabia S. 0 0 0 1	Classifica P V N P Spagna 3 1 0 0 Paraguay 1 0 1 0 Sudafrica 1 0 1 0 Slovenia 0 0 0 1	Classifica P V N P Italia 3 1 0 0 Messico 3 1 0 0 Ecuador 0 0 0 1 Croazia 0 0 0 1	Partite da giocare OGGI ore 13.30 Sud Corea - Polonia DOMANI ore 11.00 USA - Portogallo venerdì 14/6 ore 13.30 Sud Corea - USA venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA
Partite da giocare venerdì 6/6 ore 13.30 Francia - Uruguay venerdì 6/6 ore 8.30 Danimarca - Senegal martedì 11/6 ore 8.30 Danimarca - Francia martedì 11/6 ore 8.30 Senegal - Uruguay	Partite da giocare venerdì 7/6 ore 8.30 Svezia - Nigeria venerdì 7/6 ore 13.30 Argentina - Inghilterra venerdì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina venerdì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra	Partite da giocare OGGI ore 8.30 Cina - Costa Rica sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina domenica 9/6 ore 11.00 Costa Rica - Turchia venerdì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile venerdì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	Partite da giocare venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	Partite da giocare DOMANI ore 13.30 Germania - Eire venerdì 6/6 ore 11.00 Camerun - Arabia S. martedì 11/6 ore 13.30 Camerun - Germania martedì 11/6 ore 13.30 Arabia S. - Eire	Partite da giocare venerdì 7/6 ore 11.00 Spagna - Paraguay sabato 8/6 ore 8.30 Sudafrica - Slovenia venerdì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna venerdì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay	Partite da giocare sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia domenica 9/6 ore 8.30 Messico - Ecuador venerdì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia venerdì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia	Partite da giocare venerdì 14/6 ore 13.30 Sud Corea - USA venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA
vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30	vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30	vincente C - seconda H venerdì 17/6 ore 13.30	vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30	vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30	vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30	vincente G - seconda D venerdì 17/6 ore 8.30	vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30

Rigore inesistente, il Brasile ringrazia

Errore arbitrare premia la nazionale verdeoro a 4 minuti dalla fine. Due espulsi tra i turchi

BRASILE	2
TURCHIA	1
BRASILE: Marcos, Lucio, Edmilson, Roque Junior, Cafu, Gilberto Silva, Juninho (27' st Vampeta), Ronaldinho (22' st Denilson), Roberto Carlos, Ronaldo (28' st Luizao, 73'), Rivaldo;	
TURCHIA: Recber, Akyel, Korkmaz (21' st Mansiz), Ozat, Alpay, Kerimoglu (43' st Erde), Belozoglu, Basturk (21' st Davala), Unsal, Sas, Sukur	
ARBITRO: Kim Young-Joo (S. Corea)	
RETI: nel pt 46' Hasan Sas; nel st 5' Ronaldo, 43' Rivaldo su rigore	
NOTE: espulsi Alpay e Hakan Unsal; ammoniti, Denilson, Fatih Akyel. Angoli 4-3 (Brasile). Spettatori 43.000.	

Esordio con gol per Ronaldo, un buon inizio per lo sfortunato campione brasiliano



ULSAN Il Brasile vince, evviva l'arbitro. L'esordio della nazionale verdeoro, dei campioni Ronaldo e Rivaldo, dello sfortunato Emerson e del neocapitano Cafu, deve ringraziare l'arbitro coreano Kim Young-Yoo, meglio ancora tutta la terna arbitrale vista la vergognosa scena di Rivaldo a due passi dal guardalinee che ha portato alla seconda espulsione. Ma andiamo per ordine, di fronte un Brasile ancora non al meglio e una Turchia che si esprimeva con impegno, un pareggio che sembrava essere il risultato più giusto. Ma a quattro minuti dal termine accade il "pasticciaccio". Il brasiliano Luizao, lanciato a rete, viene preso per la maglia da Ozalan abbondantemente fuori dall'area, tanto fuori che la corsa di Luizao termina su per terra, ma ancora fuori dall'area di rigore. Eppure l'arbitro Kim Young-Yoo, appassionato musicofilo, assegna inopinatamente il calcio di rigore, espellendo Ozalan Alpay per fallo da ultimo uo-

mo. Giusta l'espulsione, non il rigore che Rivaldo si incarica di tirare e trasformare. Qualche minuto e i turchi finiscono la gara in nove: calcio d'angolo a favore dei brasiliani; Rivaldo all'altezza della bandierina attende che Hakan Unsal gli passi la palla. Quest'ultimo esegue ma con stizza e troppa foga, finendo per colpire alla coscia, badate bene, alla coscia Rivaldo, il quale si accascia prontamente a terra simulando una frattura in faccia simile a quella che potrebbe avergli dato un Mohamed Ali stile Kinshasa. Il bello che questa scena madre di Rivaldo avviene accanto al guardalinee, che sembra non accorgersi di questa magistrale interpretazione. Fuori anche Hakan Unsal e Turchia che finisce in nove, esordendo con una sconfitta, dopo essere andata in vantaggio. Ecco, dal punto di vista del risultato, la partita potrebbe riassumersi solo in questi avvenimenti, ma è an-

che vero che dalla partita è arrivata qualche indicazione sul possibile futuro del Brasile, una delle favorite del torneo. Scolari ha schierato un centrocampo improvvisato per la grave defezione di Emerson. Gilberto Silva, il suo sostituto, non ha demeritato ma non ha né doti di demerita né i numeri del romanista. Così così Juninho Paulista, discontinuo Rivaldo, troppo individualista Ronaldinho e l'incorreggibile Denilson. Turchi solidi in difesa e dinamici a centrocampo, orchestrato da Basturk. Sempre pungenti i due attaccanti, Sukur e soprattutto Sas. La partita è stata bella all'inizio, con la Turchia subito vivace e fastidiosa per il Brasile. Per metà tempo gli uomini di Gunes hanno premuto e tenuto palla, avvicinandosi più volte pericolosamente a Marcos. Dietro i tre difensori, Korkmaz, Ozat e Ozalan, controllavano le accelerazioni di Ronaldinho e le fughe di Cafu sulla destra, con Roberto Carlos più prudente in

copertura. Il ritmo brasiliano cambia solo quando Ronaldo, palla al piede, accelerava tentando l'uno-due con Rivaldo. Dopo due occasioni nate proprio da questa combinazione, è giunto inaspettato il gioiello di Sas: imbeccato magistralmente da Basturk sulla sinistra, l'attaccante del Galatasaray concludeva con una botta di sinistro sotto la traversa. Nella ripresa, Brasile trasformato e subito in gol: Rivaldo va via a sinistra e mette al centro una palla a girare, arriva Ronaldo che vola di destro a mettere nel sacco. Il Brasile insiste, ma la Turchia non sta a guardare e risponde colpo su colpo. Poi, quando sembra che l'1-1 sia acquisito e accettato, succede il "pasticciaccio". Vergognoso pasticcaccio per Gunes il ct della Turchia, mentre per Scolari l'arbitro «non ha influito sul risultato». Chissà dove guardava. L'unico che ha ragione di sorridere è Ronaldo, tornato in forma e al gol.

Denuncia Ds: «Niente azzurri per gli italiani all'estero La Rai ha tagliato il segnale»

ROMA «Gli italiani che risiedono all'estero, dovunque si trovino nel mondo, sono a dir poco indignati per il fatto che tutte le partite dei mondiali di calcio, compresi i programmi di commento, sono stati oscurati dalla Rai». Lo sostiene Gianni Pittella, europarlamentare e responsabile Ds per gli italiani all'estero. «Ai nostri connazionali - continua Pittella - è stato negato il diritto di assistere al grande evento sportivo attraverso le trasmissioni della rete pubblica. La Rai, infatti, dopo aver acquistato i diritti dal potente magnate dei media Kirsch ha deciso di criptare il segnale all'origine diversamente da quanto risulta abbiano fatto le tv, sia pubbliche che private, degli altri paesi che hanno comprato i diritti allo stesso prezzo della Rai. Nei paesi dove è prevalente il sistema via cavo, ad esempio il Belgio, i distributori stanno ritrasmettendo gli incontri del mondiale ad eccezione dei programmi italiani che si presentano con lo schermo nero o con le immagini criptate. La differenza del comportamento è così spiegata: le compagnie private o pubbliche degli altri paesi hanno lasciato ai distributori la facoltà di interrompere il segnale, cosa che i distributori non si sono sognati di fare, mentre la Rai ha deciso di farlo in prima persona facendo prova di uno zelo non dovuto. Il risultato - conclude il responsabile Ds per gli italiani all'estero - è che le comunità degli italiani all'estero sono state, ancora una volta, penalizzate e mortificate».

Oltre il «mito» di Pak Doo Ik

Oggi con Cina, Corea e Giappone in campo il calcio dell'Estremo Oriente

Ivo Romano

Entra in scena l'altro calcio, quello che ha dimora nell'Estremo Oriente, quello lontano migliaia e migliaia di chilometri dalle tradizionali direttrici del football che conta. Illustri (?) sconosciuti fiordati sulla ribalta di un mondo che fin qui non ha fatto molta fatica a ignorarne l'esistenza. Tranne che in rarissime occasioni, come in quell'infuato pomeriggio inglese datato 1966, giorno di gloria per un onesto dentista coreano di nome Pak Doo Ik, che con uno stramaleddo gol fece il suo ingresso trionfale nella storia e si rivelò al mondo. Entrano in campo Giappone e Corea del Sud, che non hanno versato una goccia di sudore per meritarsi l'agognata vetrina, ammesse di diritto alla madre di tutte le kermesse calcistiche. Ed entra in campo la Cina, il gigante composto da nani, una delle fiere debuttanti, la nazionale che ha fatto il miracolo atteso dal popolo più numeroso al mondo. Fanno il loro ingresso sul prato verde, con il loro orgoglio da mostrare,

le loro speranze da nutrire, le loro storie da raccontare. È la Cina ad aprire le danze, a Gwangju, con il Costarica. In una giornata dal sapore agrodolce per la sua gente. È il giorno della prima uscita mondiale della storia, ma anche il 13° anniversario della strage di piazza Tienanmen. Era la notte tra il 3 e il 4 giugno 1989 quando i soldati e i carri armati dell'esercito repressero nel sangue le proteste popolari. Da allora la Cina è cambiata, ha fatto passi da gigante. Perfino nel calcio. Le tragedie non si dimenticano, una vittoria può aiutare ad annacquare il doloroso ricordo. Il popolo cinese commemorerà i propri caduti, quello stesso popolo spera di scendere festosamente in piazza come avvenne il 7 ottobre del 2001, quando celebrò la prima, storica qualificazione ai Mondiali. La Cina l'ha condotta per mano Bora Milutinovic, lo "zingaro", della panchina, il playboy giramondo, il ct. ultramilionario, il primo tecnico a sommare 5 Mondiali con altrettante nazionali diverse. A Italia '90 guidava proprio il Costarica, in campo c'era Alexander Guimaraes, che oggi

guida la nazionale centroamericana. Come l'allievo che affronta il maestro. E che dire di Paulo Wanchope e Sun Jihai? Uno è costaricano, l'altro cinese, giocano insieme in Inghilterra, nel Manchester City, oggi si ritrovano da avversari al Mondiale. Dopo la Cina tocca al Giappone, a Saitama, contro il Belgio. Per anni il paese del Sol Levante ha importato calcio dall'estero, europa e sudamericana innanzitutto: campioni sul viale del tramonto e stelle in cerca di facili quattrini a rimpinguare le file e rendere appetibile lo spettacolo della J-League. Ora sono i calciatori di casa a lasciare i patri lidi e trovare lauti ingaggi in continenti lontani. Nakata in Italia ha trovato l'America, Ono non gli è da meno in Olanda. Inamoto gioca nell'Arsenal campione d'Inghilterra, Nishizawa e Kawaguchi se la cavano nella seconda serie inglese, Takahara si dà da fare in Argentina, nel Boca Juniors, ex squadra di Maradona. Soprattutto a loro, oltre che al tecnico francese Philippe Troussier, i nipponici chiedono il passaggio del turno. Il popolo del Sol Levante, con l'approssimarsi del

Mondiale, ha riscoperto la passione per il calcio. Ora vuole un nuovo miracolo. Come, del resto, i coreani. Che affrontano nel match d'esordio la Polonia, a Busan. La Corea del Sud non ha mai passato il primo turno al Mondiale, stavolta, col fattore campo dalla sua parte, vuol farcela. «Sarà un evento storico per noi, vogliamo e possiamo onorarci al meglio», ha detto Chung Mong Joos, presidente della Federcalcio. Per inseguire un sogno non hanno lasciato nulla al caso: preparazione accuratissima, tornei e amichevoli disputati in giro per il mondo. E sulla panchina hanno fatto sedere l'olandese Guus Hiddink. Un recente referendum tra le donne coreane lo ha eletto "marito ideale". Chissà cosa accadrà se dovesse fare il miracolo. Non ci resta che attendere. L'abbuffata di calcio continua. Sono scese in campo un po' tutte le grandi, alcune liete sorprese, una sola squadra-materasso. Poi è stata la volta dell'Italia, che in un colpo ha risvegliato la febbre di calcio del Belpaese. Ora tocca a Cina, Giappone, Corea del Sud. Entra in scena l'altro calcio.